



**M9.**  
Collezione del DIBCA sez. Entomologia e Zoologia

Presso la sezione di Entomologia e Zoologia del DIBCA è disponibile una collezione di insetti composta da oltre 40.000 esemplari. La collezione è conservata a secco in cassette entomologiche ed è archiviata anche su supporto informatico e costituisce punto di riferimento per specialisti fornendo ausilio per la ricerca. Comprende esemplari appartenenti ai differenti ordini di insetti, con una larga sezione dedicata ai lepidotteri e coleotteri. La maggior parte degli esemplari presenti proviene dalla collezione di Omero Castellani acquistata nel 1971. La classificazione è stata eseguita ad opera dei dottori Vigna Taglianti della Facoltà di Zoologia di Roma e Tamino del Museo Zoologico di Roma. Di particolare rilievo è la presenza di numerosi insetti catturati negli anni '30 e ben conservati. Affianca la raccolta di insetti una collezione ornitologica di circa 60 esemplari imbalsamati di rapaci notturni e diurni, columbidi, sturnidi, corvidi e di alcune altre famiglie, donata al dipartimento da privati negli anni Cinquanta e negli anni Novanta. Infine fanno parte della collezione zoologica anche 3 esemplari imbalsamati di mustelidi (una faina, due domole) e uno scoiattolo.

**M10.**  
Collezione Dip. di Biologia e Patologia Vegetale sez. Patologia Vegetale

Il campionario fitopatologico del DPPMA sez. Patologia Vegetale comprende reperti di piante affette da malattie fungine, batteriche e virali. I campioni fitopatologici, sono contenuti in matraci con soluzioni disinfettanti (formaldeide, metabisolfito di sodio, naftalina, cloramminaT) atti alla loro conservazione. La funzione di tali reperti è esclusivamente didattica, in quanto consente agli studenti di poter osservare da vicino le alterazioni causate dai patogeni sulle piante ospiti. Il campionario consta di oltre 150 reperti. I campioni sono da riferire a culture agrarie e forestali. Tra le culture agrarie troviamo: grano (ruggini), olivo (lebbra, occhio di pavone, rogna), vite (oidio, peronospora, fasciazione), pomodoro (antracnosi, cancro batterico), mandorlo (cancro, bolla), agrumi (mal secco, psoriasi, esocortite); piante forestali: cipresso (forme diverse di cancro), castagno (cancro corticale, mal dell'inchiostrato), pino (scopazzi), querce (cancri corticali).

**M11.**  
Collezione del Dip. di Chimica

La collezione, voluta dal prof. Mario della Monica, è formata da circa 70 strumenti tecnici utilizzati per rilevazioni ed esercitazioni dal Dipartimento. Alcuni di questi strumenti (cella Weston, ponte di Kohlraush, pHmetro di Beckman, galvanometro a specchio, becco Bunsen, calorimetro Thompson) risalgono agli ultimi due decenni del XIX secolo, mentre la maggior parte fa riferimento all'arco di tempo compreso nella prima metà del Novecento. Una minima parte della collezione (polarimetro, potenziometro, elettrodo a vetro, elettrodo a calomelano, fotometro a fiamma) trova ancora applicazione per scopi didattici, ovvero esercitazioni di laboratorio. Quasi tutta la collezione afferisce all'ambito chimico fisico. Si tratta di strumenti utilizzati per misurazioni di tipo spettroscopico, potenziometrico, ebulioscopico, crososcopico, di conducibilità elettrica e termica, di pH. La collezione raccoglie, inoltre, bilance idrostatiche, una centrifuga a 4 posti, sonde per misure di gas, un vacuometro di Bennert, un distillatore. La Collezione appartiene al CISMUS, Centro Interdipartimentale di Servizi per la Museologia Scientifica.

**M12.**  
Collezione del Dip. Farmaco Chimico

La collezione del Dip. Farmaco-Chimico consta di circa 50 strumenti, tutti acquistati dal Dipartimento stesso nella prima metà del '900. Si tratta di una serie di oggetti tipici dell'attrezzatura di laboratorio per sperimentazioni chimico-farmaceutiche quali: vecchi distillatori, polarimetri, autoclavi, vetrini per colorimetri, microscopi, bilance a due piatti, manometri, vetreria varia e alcune confezioni di prodotti chimici risalenti agli inizi del secolo. Gli strumenti sono stati utilizzati fino agli anni '70, in occasione di laboratori e sperimentazioni, e versano nell'attuale condizione di disuso dagli stessi anni.

**M13.**  
Collezione del Dip. di Matematica

La collezione di Modelli di superfici comprende due serie: una in gesso, fatta costruire presso l'Università di Firenze a cura del Prof. L. Campedelli nei primi anni '50; l'altra in metallo e fili di nylon, realizzata dalla Sezione Modelli della Unione Matematica Italiana, nel 1955. La prima Serie è costituita da modellini di Quadriche (ellissoide, iperboloido iperbolico o ad una falda, paraboloido ellittico o a sella, paraboloido ellittico); cilindro ellittico, cilindro iperbolico, cilindro parabolico su cui sono tracciate curve gobbe del terzo ordine; superfici cubiche non rigate; superfici rigate gobbe del terzo ordine; superfici del quarto ordine, tra cui la superficie romana di Steiner; superfici pseudosferiche di rotazione di tipo ellittico, iperbolico, parabolico (pseudo-sfera). Mentre la seconda Serie di superfici rigate in metallo e fili di nylon è formata di: paraboloido iperbolico con il doppio sistema delle generatrici; iperboloido iperbolico con il doppio sistema delle generatrici ed il cono asintotico; cinque tipi di elicoidi.

**M10.**  
Collezione del DPPMA, Dip. di Protez. delle Piante e Microbiol. Appl.

La raccolta di campioni fito-patologici è formata da porzioni di piante che manifestano sintomi di malattie di origine fungina, virale e da batteri. I preparati sono ottenuti immergendo i campioni appena raccolti per 24 ore in una soluzione di solfato di rame al 5% e poi lavandoli sotto acqua corrente per circa 12 ore, e definitivamente conservati in una soluzione di acido solforico all'1,5% oppure in formalina al 4%. Detta collezione include principali malattie dei cereali, leguminose, solanacee (ruggini, carie, carboni, oidio, muffa grigia, marciumi radicali da Fusarium, Sclerotinia, etc.), della vite (peronospora, oidio), malattie delle drupacee (ticchielatura, bolla, *Fusicoccum*, Armillaria) e batteriosi quali rogna dell'ulivo e *Agrobacterium tumefaciens*. Tra le virosi sono presenti il legno riccio, il mosaico, la tristezza, etc. Gli esemplari sono utilizzati per le esercitazioni dei vari corsi di patologia vegetale e visionati dagli studenti per facilitarne l'apprendimento dei sintomi.

**M14.**  
Collezione dell'ex Dip. di Fisica Tecnica

La collezione è costituita da 20 strumenti tecnici, alcuni dei quali risalenti al secondo dopoguerra utilizzati per rilevazioni ed esercitazioni dal Dipartimento. Si tratta di attrezzature di laboratorio e officina le cui funzioni afferiscono principalmente al campo delle misurazioni, rilevazioni statistiche e registrazioni di tipo fonometrico, sonoro, radio-solare, di temperatura, di vattaggio, di velocità. Tutti i pezzi della collezione versano in uno stato di disuso approssimativamente dal 2000. Le principali apparecchiature sono: Oscillatore a battimento, Analizzatore di Frequenze, Fonometri; Apparecchio per onde stazionarie; Generatore di calpestio normalizzato; Registratore di tipo Neumann; Banco fotometrico; Piranografo; Termolografi; Psicrometri; Cateterometro; Luxmetri; Anemometri; Cateterometro a cannocchiale; Viscosimetro di Engler. La strumentazione fa capo alle seguenti ditte costruttrici: "Bruel & Kjaer", "General Radio", "Kipp & Zonen", "Vianello", "Siemens".

**M4.**  
Collezione di Modelli di Architettura del DAU

Negli anni sessanta, con l'intento di migliorare la didattica sotto l'aspetto pratico ed applicativo, l'allora Istituto di Architettura e Urbanistica istituì una Sezione Modellistica; furono così prodotti modelli di strutture tradizionali, in muratura, ferro, calcestruzzo armato e alcuni modelli (in scala 1:10) dei più importanti esempi di prefabbricazione. Alcuni di questi esempi sono tuttora conservati all'interno degli ambienti del Dipartimento, assieme a modelli più recenti, facenti capo al "Laboratorio Modelli di Architettura", che riproducono, in scala 1:100, alcuni tra i più significativi esempi di architettura moderna e contemporanea, italiana e internazionale. Questi modelli sono in prevalenza il risultato del lavoro svolto dagli studenti del corso di Architettura e Composizione Architettonica tenuto dal prof. Vittorio Chiaia e sono stati realizzati tra gli anni '80 e '90. La collezione è formata da oltre 60 esemplari attualmente dislocati negli spazi della biblioteca e dei corridoi del DAU.

**M15.**  
Collezione di sculture contemporanee del Politecnico

Le undici sculture furono acquisite all'inizio degli anni Settanta dall'allora Rettore dell'Università prof. Ernesto Quagliariello e presentate in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Facoltà di Ingegneria il 29 ottobre 1972. Autori delle opere sono Mirko Basaldella, Giuseppe Capogrossi, Alfio Castelli, Umberto Mastroianni, Giò Pomodoro, Michele Gregorio e Raffaele Spizzico. Si tratta di personaggi che hanno segnato le esperienze artistiche nazionali tra il secondo dopoguerra e i primi anni Ottanta; tra questi M. Gregorio e R. Spizzico sono soprattutto legati alla storia dell'arte del Novecento barese. M. Basaldella è presente con una scultura in rame. In bronzo sono l'opera di G. Capogrossi (realizzata in collaborazione con M. Sacripanti), le tre opere di U. Mastroianni e le due sculture del '62 di A. Castelli intitolate *Colloquio ed Immagine*; di questo stesso anno è l'opera *Forma spaziale* di G. Pomodoro. R. Spizzico è presente con due bronzi, mentre la scultura di M. Gregorio, in cemento, è composta da due sfere giganti ed è stata aggiunta al nucleo originario nel 1975. Attualmente le sculture sono collocate senza un preciso ordine progettuale al piano terra del corpo "Z" della Facoltà di Ingegneria in uno spazio peraltro poco illuminato. Dato il valore delle opere, per risolverne la precaria sistemazione, nel 1999 è stato redatto un progetto dagli architetti Arturo Cucciolla ed Enrico Degano, con l'iniziale collaborazione di Mauro Scionti, caldeggiato dallo stesso E. Quagliariello, che prevedeva la collocazione delle sculture in uno spazio aperto. Venne scelta l'area antistante le aule di ingegneria per migliorare la fruizione e per posizionare le opere in corrispondenza dell'ingresso principale carrabile collocato su via Orabona che segna il limite teorico tra Università e Politecnico: si voleva così simboleggiare l'unione delle due Istituzioni Universitarie.

**M16.**  
Aula Museo della Collezione di Coltivazioni arboree presso il DSPV

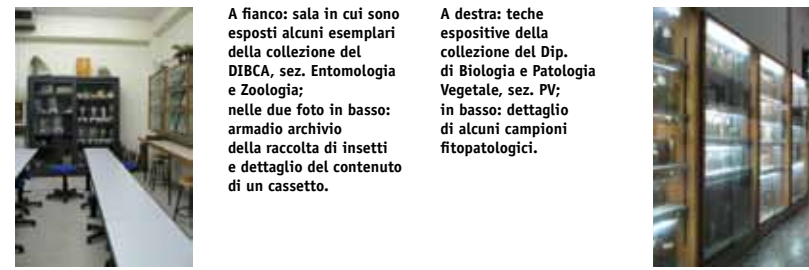
La collezione si compone di circa mille pezzi di diverse specie pomacee (drupacee) vite (uva da tavola), noce nocciolo, modellini delle diverse tipologie di innesti, modellini di talee, pannelli con gli attrezzi necessari per la potatura degli alberi. Collezione di mandorle (frutta secca) raccoglie circa 200/250 cultivar provenienti da diverse zone della Puglia ma non solo; queste sono presentate con metodi di lavorazione differenti: macinate, a bastoncini, a scaglie, affettate, a granello.

**M16.**  
Aula Museo di Agronomia presso il DSPV

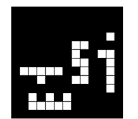
La collezione di agronomia, composta negli anni Sessanta, consta di circa settecento esemplari di spighe (suddivise sia per specie che per varietà di frumenti teneri e duri). Inoltre è costituita da una ampia collezione (circa 1000 campioni) di specie leguminose (orticole e foraggere), e graminacee, di specie aromatiche sia di semi che di estratti. Una sezione è riservata ad una raccolta di campioni di diverse specie di terreno.

Vincenzo D'Alba, Francesco Maggiore

Musei e Collezioni presenti all'interno del Campus



13



PROGETTO T.E.S.I. TESI EUROPEE SPERIMENTALI INTERUNIVERSITARIE

IL PALAZZO DELLE BIBLIOTECHE TEORIA, STORIA E PROGETTO IPOTESI PER IL CAMPUS UNIVERSITARIO DI BARI



FONDO FRANCESCO MOSCHINI ARCHIVIO A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA PER LE ARTI, LE SCIENZE E L'ARCHITETTURA

A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA FONDAZIONE GIANFRANCO DIOGUARDI